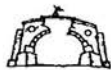


# IL PONTE

*Rivista di politica economia e cultura fondata da Piero Calamandrei*

Anno LXX n. 4



aprile 2014

## AGENDA POLITICA

- 5 LUCA BALADA, *Fosse Ardeatine, guerra psicologica dal 1944*  
12 GIANCARLO SCARPARI, *Il lavoro di Renzi*  
18 FABIO VANDER, *Torniamo allo Statuto?*  
26 LANFRANCO BINNI, *I cecchini della libertà*  
31 VINCENZO ACCATTATIS, *La politica del socialdemocratico Hollande*  
35 FRANCO LIVORSI, *Fare politica nel mondo e nell'Italia d'oggi*  
47 SALVATORE CINGARI, *Il ritorno del neofascismo in Europa: problemi di egemonia*

## AGENDA ECONOMICA

- 55 FRANCO ARCHIBUGI, *I socialisti e la programmazione: tra passato e futuro*  
72 ROSAMARIA ALIBRANDI E MARIO CENTORRINO, *L'economia dell'occulto ieri e oggi*

## MEMORIA COME DOMANI

- 79 STEFANO ISOLA, *L'America dimenticata: i rapporti tra le civiltà e un errore di Tolomeo*

- 89 ANTONIO MARTONE, *«Libertà di ricerca e organizzazione della cultura»: l'utopia dell'educazione*  
97 ANDREA COLASUONNO, *Berlinguer la sinistra e la decrescita*

*SGUARDI*

- 101 THEA RIMINI, *La politica come impostura: «Viva la libertà» di Roberto Andò*  
105 DANIELA GAUDENZI, *Blue Jasmine: Woody Allen tra Bergman e Flaubert*  
106 STEFANO SANTOLI, *«Amour» di Michael Haneke: l'inafferrabilità dell'amore*

*IMBARCO IMMEDIATO*

- 111 ITALO TESTA, *Senza nome. L'irricoscibile in Antonella Anedda*  
116 ANGELO TONNELLATO, *Belfagor e il «Diario di un arcidiavolo». Appunti (e disappunti) sull'Italia invertebrata*  
122 MANFRED GIAMPIETRO, *Oltre la danza. A proposito di Renzo Cresti*

## LA POLITICA DEL SOCIALDEMOCRATICO HOLLANDE

Al momento dell'approvazione del Trattato costituzionale europeo, in Europa sono emerse due diverse sinistre, ancor oggi a confronto. Sul «Ponte» ho già analizzato la discussione, intervenuta nel 2005, fra il verde tedesco Joschka Fischer – recatosi in Francia per fare propaganda per il «sì» – e il socialista di sinistra francese Jean-Luc Mélenchon – schierato per il «no»<sup>1</sup>. Il popolo francese ha detto «no» e, a mio giudizio, ha fatto bene, sconfiggendo i gollisti e la maggioranza dei socialisti (fra questi l'attuale «presidente normale» François Hollande, che ha fatto campagna per il «sì»)². Nella discussione, Mélenchon ha correttamente affermato che in Europa occorre un'«integrazione democratica fondata sulla sovranità popolare»: il che costituisce a tutt'oggi, a mio avviso, un punto fermo.

Quando Nicolas Sarkozy ha proposto il Trattato di Lisbona, da approvare in Francia per via parlamentare: Trattato sostanzialmente identico al Trattato costituzionale già bocciato con referendum – quasi tutto il partito socialista si è allineato dietro Sarkozy e cioè, come Sarkozy, ha tradito il verdetto popolare³. Anche l'attuale «presidente normale» si è allineato.

Fatto grave. Mélenchon ha duramente polemizzato con la maggioranza del suo partito e, nel 2008, ne è uscito⁴; poi, insieme ai comunisti (da non dimenticare che, dopo la sconfitta della Germania nazista, il Pcf era in Francia il primo partito)⁵, ha fondato il *Parti de gauche*⁶. Nel 2009 è

<sup>1</sup> *Un oui de gauche contre un non de gauche*, «Le Monde», 07.05.2005

<sup>2</sup> I. Mandraud, *M. Hollande considère que l'offensive du non au projet de Constitution européenne a été stoppée*, «Le Monde», 15.10.2004. Si è sbagliato.

<sup>3</sup> I. Mandraud, *Ps: les ruptures de la rénovation*, «Le Monde», 12.07.2007; J.-M. Normand e P. Roger, *L'Europe continue de cristalliser le malaise du Ps*, «Le Monde», 15.01.2008; *Le Ps et l'Europe*, «Le Monde», 17.01.2008, editoriale; P. Roger, *La folle journée européenne des socialistes à l'Assemblée nationale*, «Le Monde», 17.01.2008; L.t. Bouvet, *Les trois partis socialistes*, «Le Monde», 18.09.2008; F. Ruffin, *A contresens sur l'autoroute des idées*, «Le Monde Diplomatique», novembre 2008.

<sup>4</sup> S. Zappi, *Jean-Luc Mélenchon – Fâché tout rouge*, «Le Monde», 13.11.2008.

<sup>5</sup> Y. Santamaria, *Histoire du Parti communiste français*, Paris, La Découverte, 1999, p. 53; M. Lazar, *Le communisme une passion française*, Paris, Perrin, 2005, p. 22.

<sup>6</sup> S. Zappi, *L'effet Mélenchon plane sur la préparation du congrès du Pcf*, «Le Monde»,

nato il *Front de la gauche*<sup>7</sup>, che, nel 2011, ha espresso quale candidato presidenziale Mélençon<sup>8</sup>, il quale è stato l'unico a dichiarare che, in caso di arrivo del candidato potenziale Pse «Strauss-Kahn al secondo turno», la sinistra sarebbe andata «al disastro»<sup>9</sup>.

In sostituzione di Strauss-Kahn, divenuto impresentabile dopo i fatti di New York<sup>10</sup>, si è presentato Hollande e ha vinto. Nella campagna presidenziale, Hollande ha dichiarato che, se eletto, avrebbe chiesto all'Unione europea di rivedere il famigerato «fiscal compact»: promessa da marinaio<sup>11</sup>.

Hollande non è credibile, perché ha rinnegato tutte le sue promesse elettorali. Oggi, l'«Hollande nuovo» si autodefinisce socialdemocratico<sup>12</sup>, ma l'«Economist» e altri si chiedono se non sia divenuto liberale<sup>13</sup>.

Da tener presente che, per i socialisti francesi – come per i socialisti e comunisti italiani a partire dalla giravolta del 1947 di Giuseppe Saragat<sup>14</sup> –, il termine socialdemocratico è sempre stato ritenuto un'ingiuria<sup>15</sup>. Perché, si è domandato Winock, la Francia non ha mai avuto – come la Germania, l'Austria o i paesi scandinavi – una socialdemocrazia? Perché secondo i francesi, che hanno fatto la Grande Rivoluzione e poi altre successive rivoluzioni, la socialdemocrazia è una

25.11.2008; L. Gautier, *Parti socialiste: basta les combines!*, «Le Monde», 29.11.2008; J. Fourquet, *Le Parti de gauche que lance Jean-Luc Mélençon s'inspire de la gauche allemande. Mais ce modèle n'est guère transposable*, «Le Monde», 29.11.2008.

<sup>7</sup> S. Zappi, *M. Mélençon veut fédérer un front de la gauche unitaire*, «Le Monde», 02.02.2009; *Le Front de gauche lance les travaux de son programme partagé*, «Le Monde», 11.9.2010.

<sup>8</sup> S. Zappi, *La direction du Pcf se résout à une candidature de M. Mélençon pour 2012*, «Le Monde», 08.01.2011; R. Besse Desmoulières, *Mélençon veut tirer Hollande sur sa gauche*, «Le Monde», 16.03.2012; G. Courtois, *Les trois étages de la fusée Mélençon*, «Le Monde», 20.03.2012

<sup>9</sup> O. Schmitt e S. Zappi, *Avec Strauss-Kahn au second tour, on va au désastre*, intervista a Mélençon, «Le Monde», 06.02.2011.

<sup>10</sup> *L'affaire DSK: un séisme pour l'euro, le FMI et la gauche*, «Le Monde», 17.05.2011; *Les deux visages de DSK*, «Le Monde», 18.05.2011; *Dominique Strauss-Kahn – Damned*, «The Economist», 21.05.2011; E. Epstein, *Three Days in May: Sex, Surveillance and DSK*, Melville House-e-book, 2012; J. Solomon, *DSK: The Scandal That Brought Down Dominique Straus-Kahn*, St Martin's Press, 2012

<sup>11</sup> D. Revault d'Allonnes e Ph. Ricard, *M. Hollande accepte de ratifier le traité budgétaire*, «Le Monde», 01.07.2012; T. Wieder, *Le traité européen divise le Ps et les écologistes*, «Le Monde», 28.08.2012. R. Besse Desmoulières, *Le Front de gauche veut montrer la force qui dit non*, «Le Monde», 28.08.2012.

<sup>12</sup> *Le Hollande nouveau*, «The Economist», 18.01.2014; *Hollande impose à la gauche le choix de l'entreprise*, «Le Monde», 16.01.2014.

<sup>13</sup> *François Hollande, liberal?*, «The Economist», 11.01.2014; *Socialiste ou libérale: enquête sur la doctrine de François Hollande*, «Le Monde», 09.01.2014.

<sup>14</sup> G. Candeloro, *Storia dell'Italia moderna*, Milano, Feltrinelli, Vol. 11, 1987, p. 63.

<sup>15</sup> M. Winock, *La gauche en France*, Paris, Perrin, 2006, p. 195.

«deformazione» del socialismo: è il socialismo che si rende subalterno alla logica capitalistica.

Oggi l'Hollande socialdemocratico o liberaldemocratico, che si colloca sempre più dalla parte degli imprenditori, è contestato non solo da tutta la sinistra a sinistra del Psf, ma anche dalla sinistra interna al Psf: da Emmanuel Maurel, da Marie-Noëlle Lienemann e da molti altri<sup>16</sup>, ed è contestato da un terzo del suo partito – contestato il suo «patto di responsabilità».

In un documento della sinistra del partito si legge: «non ci riconosciamo in un progetto che tende a fare dell'abbassamento del costo del lavoro la condizione di un ritorno alla crescita». La sinistra del Psf vuole un *rassemblement de la gauche* che includa Mélenchon e i comunisti; vuole una sinistra vera, decente; combatte il tentativo di Hollande di trasformare il Psf, che ha una precisa tradizione, in un partito socialdemocratico o liberaldemocratico, o «democratico» *tout court*, o «atlantico».

L'Hollande socialdemocratico si colloca, naturalmente, sempre più dalla parte degli imprenditori, impone alla sinistra «la scelta imprenditoriale»<sup>17</sup>. Scombussola la sinistra e disorienta la destra<sup>18</sup>, ma anche gli imprenditori diffidano di lui<sup>19</sup>. Oggi si colloca da una parte, domani lo si trova dall'altra: va a destra e a sinistra, come una banderuola.

Ma Hollande scombussola la sinistra anche con la sua politica estera, in continuità con quella di Nicolas Sarkozy (da ricordare la celebre frase del neocolonialista Sarkozy: *l'homme africain n'est pas assez entré dans l'Histoire*). Di politica estera Hollande sa ben poco, come gli ha rimproverato Sarkozy nel corso della campagna presidenziale<sup>20</sup>: guerra in Mali in violazione della legalità internazionale<sup>21</sup> – Hollande ha chiesto aiuto agli Stati europei riluttanti<sup>22</sup> Guerra in Centrafrica, *François Hollande au cœur du chaos centrafricain*<sup>23</sup> – Massacri, situazione fuori controllo<sup>24</sup>.

<sup>16</sup> B. Bonnefous, *La gauche du Ps contest le pact de responsabilité de M. Hollande*, «Le Monde», 09.02.2014; B. Bonnefous, *La mise en garde de l'aile gauche du Ps à M. Hollande*, «Le Monde», 11.02.2014; G. Courtois, *Jus'ici, tout va mal*, «Le Monde», 12.02.2014.

<sup>17</sup> *Hollande impose à la gauche ... cit.*

<sup>18</sup> *Hollande bouscule sa gauche et désoriente la droite*, «Le Monde», 16.01.2014.

<sup>19</sup> *Emploi: les patrons refuse de s'engager*, «Le Monde», 29.01.2014.

<sup>20</sup> *François Hollande en Afrique: une visite utile*, «Le Monde», 16.10.2012.

<sup>21</sup> *Guerre au Mali et la légalité onusienne*, «Le Monde», 28.01.2013.

<sup>22</sup> *La mission au Mali – L'aides des Européens à la France se fait attendre*, «Le Monde», 24.01.2013.

<sup>23</sup> C. Bensimon, *François Hollande au cœur du chaos centrafricain*, «Le Monde», 11.12.2013; *La France dans la piège centrafricain*, «Le Monde», 12.12.2013; *Centrafrique: comment la France espère sortir du piège*, «Le Monde», 13.11.2014; P. Bouckaert, *Redéfinissons l'intervention en Centrafrique*, «Le Monde», 06.02.2014.

<sup>24</sup> *La France piégée dans la tragédie centrafricaine*, «Le Monde», 13.02.2014; *The Central African Republic – Sectarian savagery*, «The Economist», 15.02.2014.

In Africa Hollande si muove da incompetente perché è un incompetente, e l'Ump ha criticato duramente la sua incompetenza<sup>25</sup>. Un pericoloso ritorno al colonialismo *d'antan*, come scrive il professor Bertrand Badie<sup>26</sup>. E l'Unione europea tace e acconsente.

VINCENZO ACCATTATIS

<sup>25</sup> *La prise d'otages en Algérie élargit encore le conflit malien*, «Le Monde», 18.01.2013; Ch. Chatelot, *Mali: un conflit périlleux*, «Le Monde», 19.01.2013; *Mali: la droite attaque Hollande*, «Le Monde», 21.01.2013; A. Lemarié, *La leçon de Fillon à ses amis de l'Ump sur le Mali*, «Le Monde», 23.01.2013; *La méthode Hollande en Afrique*, «Le Monde», 27.01.2013.

<sup>26</sup> B. Badie, *L'opération au Mali marque un périlleux retour aux conflits d'antan*, «Le Monde», 25.01.2013.